

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/synopse.php?idwnma=6065&v1=512&v2=518>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI, DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

N° 1 Introduzione

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...

5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...

10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di DONN'ANNA; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...

5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...

10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 43-138

DON GIOVANNI

15 Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

Sta' a veder che il libertino
mi farà precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

25 Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

(Potessi almeno

DON GIOVANNI

15 Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

(Mezza voce.)

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Combattono.)

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

(Mortalmente ferito.)

Ah soccorso!... son tradito!...

L'assassino... m'ha ferito...

e dal seno palpitante

40 sento l'anima partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(Sottovoce.)

Ah già cade il sciagurato!

Affannosa e agonizzante

già dal seno palpitante

veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(Sottovoce.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!

Entro il sen dallo spavento

palpitar il cor mi sento;

io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)

Leporello, ove sei?

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...

L'assassino... m'ha ferito...

e dal seno palpitante...

40 sento... l'anima... partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(A parte.)

Ah già cadde il sciagurato!

Affannosa e agonizzante

già dal seno palpitante

veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(A parte.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!

Entro il sen dallo spavento

palpitar il cor mi sento;

io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)

Leporello, ove sei?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 187-227

LEPORELLO

(Sottovoce sempre.)

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.

(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

Recitativo

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

Due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor, non parlo più.

(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO
(*Con ferro ignudo in mano.*)
Tutto il mio sangue
verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
In questo loco...
(*Vede il cadavere.*)

N° 2 Recitativo strumentato e Duetto

Recitativo strumentato

DONN'ANNA
Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
Signore...

DONN'ANNA
Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... caro padre... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA
Ahi...

DON OTTAVIO
Già rinvieni...
Datele nuovi aiuti...

DON OTTAVIO
(*Con ferro ignudo in mano.*)
Tutto il mio sangue
verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
In questo loco...
(*Vede il cadavere.*)

Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
Signore...

DONN'ANNA
Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA
Ahi...

DON OTTAVIO
Già rinvieni...
Datele nuovi aiuti...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 273-394

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia... consolati... fa' core...

Duetto

DONN'ANNA

(Disperatamente.)

85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia ch'io mora anch'io,
ora ch'è morto, oh dio,
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara...
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agl'occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA

85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene
L'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Fra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Notte. Strada.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

Recitativo

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siam soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siamo soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 478-536

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
115 Dunque, quando è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
(*All'orecchio, ma forte.*)
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramenti... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo così tardi... non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che se' il grand'uom: sappi chi'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentire odor di femmina...

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
115 Dunque, quand'è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

Recitativo

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella, Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate questa collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire

dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,
mi dichiaro tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto

165 dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella! Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate quella collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire

dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,
mi dichiaro tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto

165 dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 671-718

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo

ebbi le mie ragioni...

(A Leporello.)

È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.)

È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,

se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,

175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(Forte.)

Via, dille un poco...

LEPORELLO

(Piano.)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(Forte.)

180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Ebben, fa' presto...

(In questo frattempo Don Giovanni fugge.)

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo

ebbi le mie ragioni...

(A Leporello.)

È vero?

LEPORELLO

È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,

se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,

175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(Forte.)

Via, dille un poco...

LEPORELLO

(Piano.)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(Forte, partendo senza esser visto.)

180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Ebben, fa' presto...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 719-781

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
con ciò sia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Sciagurato,
così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate,
questo non picciol libro è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

N° 4 Aria

LEPORELLO

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere e cittadine,

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

Sciagurato!

Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merita
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato

m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle; ogni città,
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,

v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.
210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
215 vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.
Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
220 ma passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
225 voi sapete quel che fa.
(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

Recitativo

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato! È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar vogl'io
230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(Parte.)

v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.
210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
215 vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.
Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
220 ma passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
225 voi sapete quel che fa.
(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar voglio io
230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(Parte.)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

N° 5 Coro

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
 non lasciate che passi l'età:
 se nel seno vi bulica il core,
 il rimedio vedetelo qua.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

 Ah che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

MASETTO

240 Giovinotti leggeri di testa,
 non andate girando qua e là:
 poco dura de' matti la festa,
 ma per me cominciato non ha.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

245 Che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

MASETTO, ZERLINA

 Vieni, vieni, carino|carina, e godiamo

 e cantiamo e balliamo e saltiamo.

 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

250 Ah che piacer, che piacer che sarà!
 La la la ra la la la ra la.

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
 non lasciate che passi l'età:
 se nel seno vi bulica il core,
 il rimedio vedetelo qua.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

240 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
 non andate girando qua e là:
 poco dura de' matti la festa,
 ma per me cominciato non ha.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

 Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

250 e cantiamo e balliamo e suoniamo.
 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

 La la la la la la la lera.
 Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

MASETTO, ZERLINA, coro di contadini e contadine. DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

Recitativo

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,
255 vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
260 e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo.

LEPORELLO

Basta che sia marito.

ZERLINA

Oh il mio Masetto
265 è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

255 Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

260 Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

265 Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO

Basta che sia marito!

ZERLINA

Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1010-1064

ZERLINA
Zerlina.

DON GIOVANNI
E il tuo?

MASETTO
Masetto.

DON GIOVANNI
O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! v'esibisco
270 la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO
Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI
Presto, va' con costor: nel mio palazzo
275 conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolata, caffè, vini, prosciutti;
cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
280 fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO
Ho capito: andiam.

MASETTO
Signore...

DON GIOVANNI
Cosa c'è?

MASETTO
La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO
In vostro loco
vi sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
285 fare le vostre parti.

ZERLINA
270 Zerlina.

DON GIOVANNI
E il tuo?

MASETTO
Masetto.

DON GIOVANNI
O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! t'esibisco
la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO
275 Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI
Presto va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, prosciutti;
280 cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO
Ho capito: andiam.

MASETTO
Signore...

DON GIOVANNI
285 Cosa c'è?

MASETTO
La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO
In vostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1065-1146

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere!
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
290 non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
senz'altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N° 6 Aria

MASETTO

295 Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
300 me lo dice la bontà
che volete aver per me.
(*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.
(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!
(*A Zerlina.*)

Resta, resta!
305 È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
290 ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere:
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
295 senza altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO

300 Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.
(*Da parte a Zerlina.*)

305 Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.
(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!
(*A Zerlina.*)

Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere

cavaliera ancora te.
(*Va via.*)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

Recitativo

DON GIOVANNI
Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
310 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
Chi? Colui?
Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
315 quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
Ma signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
320 per essere paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
325 Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorresti?

310 cavaliera ancora te.
(*Va via.*)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI
Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
Chi? Colui?
315 Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
320 Ma signore, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
325 vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorreste?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1223-1275

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che raro
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
330 ha dipinta negl'occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io ti voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

N° 7 Duettino

DON GIOVANNI
335 Là ci darem la mano,
là mi direte sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA
340 Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che rado
330 colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
335 ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io vi voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

340 Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, di qui.

ZERLINA
345 Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1277-1409

DON GIOVANNI
345 Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

DON GIOVANNI
Andiam, andiam.

ZERLINA
Andiam.

A DUE
Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
350 d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
355 Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

DON GIOVANNI
Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

A DUE
350 Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi DON GIOVANNI etc.

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
355 di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
360 È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

360 Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
365 ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

N° 8 Aria

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

370 Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

Recitativo

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
375 d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Ah Don Giovanni!

ZERLINA

Ma signor cavaliere...
é ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

La povera infelice
365 è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
370 il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
375 dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
380 Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1534-1576

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA

Signore, a tempo

380 vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere

che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA

Bisogno abbiamo

della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

385 (Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:

(*Con molto foco.*)

i congiunti, i parenti,

questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.

Ma voi, bella Donn'Anna,

390 perché così piangete?

Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

N° 9 Quartetto

DONNA ELVIRA

395 Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradire ancor.

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA

Signor, a tempo

vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere

che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
385 Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO

Bisogno abbiamo

della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:

(*Con molto foco.*)

i congiunti, i parenti,

questa man, questo ferro, i beni, il sangue

390 spenderò per servirvi.

Ma voi, bella Donn'Anna,

perché così piangete?

Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

395 Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1577-1632

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cielo! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo pallor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(A parte, Donna Elvira ascolta.)

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà.

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA

Restate ancor, restate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO

410 Certo moto d'ignoto tormento|spavento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA

415 Sdegno, rabbia, dispetto, tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

(A parte.)

Io di qua non vado via,
se non scopro questo affar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cielo! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(A parte, Donna Elvira ascolta.)

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI

410 È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

415 Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

420 Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1633-1675

DONN'ANNA

(A parte.)

420 Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

(A parte.)

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

425 Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella?

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

430 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

435 Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza:

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

425 Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

430 Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

435 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;

le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
(*A parte, guardando Don Giovanni.*)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(*Parte Donna Elvira.*)

Recitativo

DON GIOVANNI
Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
445 bellissima Donn'Anna;
se servirvi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.
(*Parte.*)

SCENA XIII

N° 10 Recitativo strumentato ed Aria

Recitativo strumentato

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
Don'Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO
Cosa è stato?

DONN'ANNA
Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
450 Mio bene...
fate coraggio!

le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
(*A parte, guardando Don Giovanni.*)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(*Parte Donna Elvira.*)

DON GIOVANNI
Povera sventurata! I passi suoi
445 voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
bellissima Donn'Anna;
se servir vi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO, e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
450 Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO
Cosa è stato?

DONN'ANNA
Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
450 Mio bene...
fate coraggio!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1771-1811

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
475 dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di vincolarmi, torcermi e piegarmi
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
480 fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita; il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
485 compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria

DONN'ANNA
Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
490 vendetta ti chiedo,
la chiede il tuo cor.
Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
495 coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.
(Parte.)

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di torcermi, ritorcermi e piegarmi
480 da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo e sono
assalitrice d'assalita; il padre
485 v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
490 chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
vendetta ti chieggiò,
la chiede il tuo cor.
Rammenta la piaga
495 del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.
(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

Recitativo

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio
di sì nero delitto
500 capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
505 disingannar la voglio o vendicarla.

N° 10a Aria KV 540a

DON OTTAVIO

Dalla sua pace
la mia dipende,
quel che a lei piace
vita mi rende,
510 quel che le incresce
morte mi dà.

S'ella sospira
sospiro anch'io,
è mia quell'ira,
515 quel pianto è mio,
e non ho bene
s'ella non l'ha.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

500 Come mai creder deggio
di sì nero delitto
capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
505 e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
disingannar la voglio o vendicarla.

Dalla sua pace
la mia dipende,
510 quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le incresce
morte mi dà.

S'ella sospira
sospiro anch'io,
è mia quell'ira,
515 quel pianto è mio,
e non ho bene
s'ella non l'ha.

(Parte.)

SCENA XV

LEPORELLO *solo, poi DON GIOVANNI.*

LEPORELLO
Io deggio ad ogni patto
per sempre abandonar questo bel matto!
520 Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI
Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO
Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI
Come va tutto male?

LEPORELLO
Vado a casa,
525 come voi l'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
Dico
530 mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI
Bravo, bravo in coscienza mia!

LEPORELLO
Faccio che bevano
e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
535 altri canta, altri scherza,

SCENA XV

LEPORELLO *solo, poi DON GIOVANNI.*

LEPORELLO
520 Io deggio ad ogni patto
per sempre abandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI
Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO
525 Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI
Come va tutto male?

LEPORELLO
Vado a casa,
come voi m'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
530 ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI
Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO
Faccio che bevano
535 e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 1896-1933

altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

540 Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Seguì a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve

che già fosse sfogata, dolcemente
545 fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,

io mi cavai
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!

L'affar non può andar meglio: incominciasti,
550 io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

540 Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

545 Seguì a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve

che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,

io di là mi cavai
550 e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!

L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
555 le voglio divertir fin che vien notte.

N° 11 Aria

DON GIOVANNI

555 Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

560 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

565 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

570 Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

560 Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

565 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

570 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

575 Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

Recitativo

ZERLINA
575 Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?
580 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
580 io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
585 questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA
Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
590 non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

ZERLINA
Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?
580 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
585 Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA
590 Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
595 Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N° 12 Aria

ZERLINA

595 Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

600 Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi sapro' bacciar.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
605 in contenti ed allegria
notte e di vogliam passar.

(Parte.)

Recitativo

MASETTO

Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

610 Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliero?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà!

MASETTO

Lascia che venga.

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
600 starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
605 e le care tue manine
lieta poi sapro' bacciar.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e di vogliam passar.

(Parte.)

MASETTO

610 Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
615 del monsù cavaliero?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà!

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA
 Ah se vi fosse
 un buco da fuggir!

MASETTO
 615 Di cosa temi?
 Perché diventi pallida? Ah capisco,
 capisco, bricconcella!
 Hai timor ch'io comprenda
 com'è tra voi passata la faccenda.

N° 13 Finale

MASETTO
 620 Presto, presto, pria ch'ei venga,
 por mi vo' da qualche lato:
 c'è una nicchia... qui celato,
 cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
 625 Senti, senti... dove vai!
 Ah non t'asconder, o Masetto:
 Se ti trova, poveretto,
 tu non sai quel che può far.

MASETTO
 Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
 Ah non giovan le parole!

MASETTO
 630 Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA
 Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
 (*Sottovoce.*)
 (Capirò se m'è fedele,
 e in qual modo andò l'affar.)
 (*Entra nella nicchia.*)

ZERLINA
 Ah se vi fosse
 un buco da fuggir!

MASETTO
 Di cosa temi?
 Perché diventi pallida? Ah capisco,
 620 capisco, bricconcella!
 Hai timor ch'io comprenda
 com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

Presto, presto, pria ch'ei venga,
 por mi vo' da qualche lato:
 625 c'è una nicchia... qui celato,
 cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
 Senti, senti... dove vai!
 Non t'asconder, o Masetto:
 se ti trova, poveretto,
 630 tu non sai quel che può far.

MASETTO
 Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
 Ah non giovan le parole!

MASETTO
 Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA
 Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
 635 (*Capirò se m'è fedele*
 e in qual modo andò l'affar.)
 (*Entra nella nicchia.*)

ZERLINA
(*Sottovoce.*)
(Quell'ingrato, quel crudele
635 oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI
Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(*Ai servi.*)
640 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI

645 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.
(*Partono i servi e i contadini.*)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA
(*Vuol nascondersi.*)
Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

ZERLINA
(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI
Su, svegliatevi, da bravi,
640 su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI
(*A' servi.*)
Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
645 ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
650 vogliam rider e scherzar.
(*Partono i servi e i contadini.*)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA
(*Vuol nascondersi.*)
Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2134-2189

DON GIOVANNI

650 Zerlinetta mia garbata,
(*La prende.*)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

655 Sì, ben mio, son tutto amore.
Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(*Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.*)

660 Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(*Un poco confuso.*)
E chiuso là perché?
(*Riprende ardire.*)
La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(*Un poco ironico.*)

665 Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(*A Zerlina.*)
Adesso fate core!
(*Si sente il preludio della danza.*)
I suonatori udite,

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,
(*La prende.*)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

655 Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

660 Sì, ben mio, son tutto amore.
Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(*Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.*)

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(*Un poco confuso.*)
E chiuso là perché?
(*Riprende ardire.*)
665 La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(*Un poco ironico.*)

Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(*A Zerlina.*)
Adesso fate core!
670 I suonatori udite,

venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

670 Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.

DONNA ELVIRA

675 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

680 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Apri la finestra.)

685 Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditor.

venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.

DONNA ELVIRA

675 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

680 L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

685 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Dalle finestre.)

Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

690 Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditor.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2238-2275

LEPORELLO

690 Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

695 Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO

Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prove farà d'amor.
(Entra e chiude.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

700 Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.
(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

695 Zi zi...

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO

Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

700 L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.
(Entra e chiude.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.
(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

DON GIOVANNI

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

705 Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.
(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolata!

MASETTO

710 Ah Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)
Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

715 Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà!

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTO, ZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

DON GIOVANNI

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.
(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

710 Ehi caffè!

LEPORELLO

Ciocolatte!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)
Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

715 Sua bontà!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2314-2376

MASETTO

(guardando e fremendo.)
(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)
Sei pur cara, Giannetta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.
Ah briccona, mi vuoi disperar.

ZERLINA

(A parte.)

720 Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

MASETTO

(La briccona fa festa.)
(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

725 Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

730 Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Viva la libertà!

DON GIOVANNI

Ricominciate il suono.

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

(Si suona come prima.)

(Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.)

MASETTO

(Guarda e freme.)
(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)
Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

720 Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,
725 viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI

Ricominciate il suono.

(Si suona come prima.)

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2377-2425

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.
(*Qui ballano.*)

DONNA ELVIRA

(*A Donn'Anna.*)
735 (Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

(*A Donn'Anna.*)

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(*Masetto ironicamente.*)
Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(*A Leporello.*)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(*A Masetto.*)
Non balli, poveretto!

DON GIOVANNI

(*A Zerlina.*)

740 Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.
(*Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.*)

LEPORELLO

Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

(*Si mette a ballar con Zerlina.*)

730 Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.
(*Qui ballano.*)

DONNA ELVIRA

(*A Donn'Anna.*)
(Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(*Masetto dirà questo verso in tono ironico.*)
735 Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(*A Leporello.*)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(*A Masetto.*)
Non balli, poveretto!

Vien qua, Masetto caro,
facciam quel che altri fa.

MASETTO

740 No no, ballar non voglio.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2427-2475

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)

745 Eh balla, amico mio!

MASETTO

No.

LEPORELLO

Sì.

Caro Masetto, balla!

MASETTO

No no, non voglio.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

750 (Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Fingete, per pietà.)

LEPORELLO

Eh balla, amico mio,
facciam quel ch'altri fa.
(Balla la Teitsch con Masetto.)

DON GIOVANNI

(Conducendola via quasi per forza.)

Vieni con me, mia vita...

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)

755 Lasciami! Ah no! Zerlina!...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.
(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)

Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Fingete, per pietà.)

DON GIOVANNI

(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)

Vieni con me, mia vita...

ZERLINA

745 Oh numi! son tradita!

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)
Lasciami! Ah no! Zerlina!...

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.
(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2528-2577

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A Donn'Anna.)

775 Ah credete!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Tutto, tutto già si sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Trema, trema, o scellerato!

Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

780

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

785 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh dio, mi|lo va.

790 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancor il mondo,

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A Donn'Anna.)

765 Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA

Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Tutto, tutto già si sa.

Trema, trema, scellerato!

Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

770

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

775 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio, mi|lo va.

780 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancora il mondo,

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2578-2598

 nulla mai temer mi|lo fa.
Fine dell'atto primo.

 nulla mai temer mi|lo fa.
Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI e LEPORELLO.

N° 14 Duetto

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

795 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

800 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

805 Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(Va per partire.)

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

785 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

790 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

795 Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(Va per partire.)

Recitativo

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,

810 per questa volta
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
815 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! pazzo!
lasciar le donne! Sai ch'elle per me
820 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,

800 per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
805 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
810 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2671-2705

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
825 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
830 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto
qualche cosa di bello,
835 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

840 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
815 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
820 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto
qualche cosa di bello,
825 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

830 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito, e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI
(*Con collera.*)
845 Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)
Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA.

N° 15 Terzetto

DONNA ELVIRA
(*Alla finestra.*)
Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO
850 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI
Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(*Don Giovanni si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.*)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA
855 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI
Sì, vita mia, son io,
e chiedo carità.

DONNA ELVIRA
(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

DON GIOVANNI
(*Con collera.*)
835 Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)
Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA *a alla finestra.*

DONNA ELVIRA
Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO
840 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI
Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(*Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.*)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA
845 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI
Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA
(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2747-2792

LEPORELLO

860 (State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
865 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(*Con trasporto e quasi piangendo.*)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(*Piano a Don Giovanni.*)
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(*Ognuno a parte.*)

DONNA ELVIRA

870 (Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(*Parte dalla finestra.*)

LEPORELLO

875 (Già quel mendace labro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

880 (Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

LEPORELLO

850 (State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
855 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(*Con affettato dolore.*)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(*Ognuno a parte.*)

DONNA ELVIRA

860 (Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(*Donna Elvira parte dalla finestra.*)

LEPORELLO

865 (Già quel mendace labbro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

870 (Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

Recitativo

DON GIOVANNI
(*Allegrissimo.*)
Amico, che ti par?

LEPORELLO
Mi par che abbiate
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:
885 quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
fingi la voce mia; poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO
890 Ma signore...

DON GIOVANNI
(*Mette presso il naso una pistola a Leporello.*)
Non più repliche!

LEPORELLO
Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
Non ti conoscerà, se tu non vuoi...
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DON GIOVANNI
(*Allegrissimo.*)
Amico, che ti par?

LEPORELLO
Mi par che abbiate
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI
Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
875 quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
fingi la voce mia; poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO
880 Ma signor...

DON GIOVANNI
(*Mette presso il naso una pistola a Leporello.*)
Non più repliche!

LEPORELLO
E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2824-2856

Recitativo

DONNA ELVIRA
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
(Che imbroglio!)

DONNA ELVIRA
895 Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
Sì, carina!

DONNA ELVIRA
Crudele! Se sapeste
900 quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
Voi.

LEPORELLO
Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
Mi fuggirete più?

LEPORELLO
No, muso bello.

DONNA ELVIRA
Sarete sempre mio?

LEPORELLO
Sempre.

DONNA ELVIRA
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
(Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA
885 Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
Sì, carina!

DONNA ELVIRA
Crudele! Se sapeste
890 quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
Voi.

LEPORELLO
Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
Mi fuggirete più?

LEPORELLO
No, muso bello.

DONNA ELVIRA
Sarete sempre mio?

LEPORELLO
Sempre.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2858-2898

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

905 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

910 Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

Ih eh ih ah, sei morto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Oh numi!

(Fuggono.)

DON GIOVANNI

(Inseguendo dalla parte dove fuggirono Donna Elvira e Leporello.)

Ih eh ih eh ih ah! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...

915 Le finestre son queste: ora cantiamo.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

895 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

900 Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA

(Fugge con Leporello.)

Oh numi!

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...

905 Le finestre son queste: ora cantiamo.

N° 16 Canzonetta

DON GIOVANNI

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

920 Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

910 Tu ch'hai la bocca dolce più che il mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

Recitativo

DON GIOVANNI

V'è gente alla finestra, sarà dessa:
925 zi zi...

V'è gente alla finestra, forse è dessa:
915 zi zi...

SCENA IV

MASETTO armato d'archibuso e pistola, contadini e suddetto.

Recitativo

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(*Piano.*)

930 (Se non fallo è Masetto.)

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(*Piano.*)

920 (Se non fallo, è Masetto.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2935-2976

MASETTO

(Forte.)

Chi va là?

Non risponde.

Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

(Cerca imitar la voce di Leporello.)

Amici...

935 *(Non mi voglio scoprire.)*

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo

son io di Don Giovanni.

MASETTO

(Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.)

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

940 Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco

dove possiam trovarlo:

lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

945 Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

Or senti un po'

qual è la mia intenzione.

MASETTO

(Forte.)

Chi va là?

Non risponde.

Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

[(Cerca imitar la voce di Leporello.)]

Amici...

925 *(Non mi voglio scoprire.)*

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo

son io di Don Giovanni.

MASETTO

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

930 Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco

dove possiam trovarlo:

lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

935 Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

Ma udite un po'

qual è la mia intenzione.

N° 17 Aria

DON GIOVANNI

(Accennando a destra.)

Metà di voi qua vadano,
(Accennando a sinistra.)

950 e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

955 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

960 In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...
(I contadini partono.)
(A Masetto.)

965 Tu sol verrai con me:
noi far dobbiamo il resto,
e già vedrai cos'è.
(Prende seco Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI e MASETTO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)
Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque dobbiam ucciderlo?

(Accennando a destra.)

Metà di voi qua vadano,
(Accennando a sinistra.)

940 e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

945 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

950 In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...
(I contadini partono.)
(A Masetto.)

955 Tu solo vien con me:
bisogna far il resto,
ed or vedrai cos'è.
(Prende Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)
Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque dobbiam ucciderlo?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3015-3046

MASETTO
Sicuro.

DON GIOVANNI
E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO
970 No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani...

DON GIOVANNI
Hai buon'arme?

MASETTO
Cospetto!
Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI
E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
975 Oh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi! soccorso! ahi ahi!

DON GIOVANNI
(Minacciandolo colle armi alla mano.)
Taci, o sei morto:
questa per ammazzarlo...
980 questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(Parte.)

MASETTO
Sicuro.

DON GIOVANNI
E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO
960 No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
Hai buone arme?

MASETTO
Cospetto!
Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI
E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
965 Eh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi!

DON GIOVANNI
(Minacciandolo colle armi alla mano.)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
970 questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(Parte.)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA con lanterna.

Recitativo

MASETTO
(Gridando forte.)
Ahi ah! la testa mia!
Ahi ah! le spalle e il petto!

ZERLINA
Di sentire mi parve
985 la voce di Masetto.

MASETTO
O dio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello
990 o qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui.

ZERLINA
995 E poi?

SCENA VI

MASETTO poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ah! la testa mia!
Ahi ah! le spalle e il petto!

ZERLINA
Mi parve di sentire
975 la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
980 O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui...

ZERLINA
985 E poi?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3080-3116

MASETTO
Qui... e ancora... qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
1000 Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

N° 18 Aria

ZERLINA
1005 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.
È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
1010 non lo sa far.
È un certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.
1015 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
(*Facendogli toccar il core.*)
toccami qua!
(*Parte con Masetto.*)

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
990 Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

995 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.
È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
1000 non lo sa far.
È certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.
1005 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua!
(*Partono.*)

Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di Donn'Anna.

Camera terrena oscura in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

*LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi;
poi ZERLINA e MASETTO.*

SCENA VII

LEPORELLO, Donna ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

Recitativo

LEPORELLO

Di molte faci il lume

1020 s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi
fin che da noi si scosta.

LEPORELLO

Di molte faci il lume

1010 s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA

Ma che temi,
adorato mio sposo?

DONNA ELVIRA

Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
1025 da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella...
(*S'allontana.*)

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
1015 da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(*S'allontana.*)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

N° 19 Sestetto

DONNA ELVIRA

Sola sola in buio loco
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal pavento,
1030 che mi sembra di morir.

Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento,
e m'assale un tal spavento,
1020 che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.
(*Sbaglia la porta.*)

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.
(*Sbaglia la porta.*)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3157-3199

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1035 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

1040 Lascia, lascia alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)

Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

1045 (Una porta là vegg'io,
cheta cheta|cheto cheto vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1025 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

1030 Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)

Se mi trovan, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

1035 (Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai?

(Leporello s'asconde la faccia.)

Ecco il fellone!...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1040 Come, era qua!

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai?
(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...

1050 Com'era qua!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3200-3244

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

(Sottovoce.)

1055 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

(In atto di ucciderlo.)

No no, morrà!

LEPORELLO

*(Leporello si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)
(Quasi piangendo.)*

1060 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1065 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupida|Stupido resto...
che mai sarà?

LEPORELLO

1070 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

1045 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO

(In atto di ucciderlo.)

No no, morrà!

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

1050 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

1055 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupido|[Stupida] resto...
che mai sarà?

1060 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh cielo, è questa,
che impensata novità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
1075 che giornata, oh stelle, è questa,
che impensata novità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA VIII

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

ZERLINA
Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA
Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
1080 spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO
Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento!

ZERLINA
A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA
Anzi a me!

DON OTTAVIO
No no, a me!

MASETTO
1085 Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO
Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO
Non la sperar.

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi si aggiran per la testa;
1065 se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA
Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA
Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
1070 spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO
Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA
A me tocca punirti!

DON OTTAVIO
Anzi a me!

ZERLINA
No no, a me!

MASETTO
1075 Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO
Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO
Non la sperar.

LEPORELLO

Udite... in questo loco...
era aperta la porta... Don Giovanni
pose a me questi panni, ed io con lei...
1090 Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento
capitaste coi servi... il lume fuggo...
sbaglio le stanze... giro... giro... giro...
mi schernisco... m'intoppo... in altri incontro...

Di là mi volgo,
1095 mi caccio qua,
ma s'io sapeva,
fuggia per là.
(*Fugge.*)

SCENA IX

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Ferma, perfido, ferma...

MASETTO
Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA
Con qual arte
1100 si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO
Amici miei,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
1105 per poche ore fermatevi... un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto.
Così vuole dover, pietade, affetto.
(*Partono.*)

LEPORELLO

Udite... in questo loco...
era aperta la porta... Don Giovanni
pose a me questi panni, ed io con lei...
1080 Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento
capitaste coi servi... il lume fuggo...
sbaglio le stanze... giro... giro... giro...
mi schernisco... m'intoppo... in altri incontro...

Di là mi volgo,
1085 mi caccio qua,
ma s'io sapeva,
fuggia per là.
(*Fugge.*)

SCENA X

DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA
Ferma, perfido, ferma...

MASETTO
Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA
Con qual arte
1090 si sottrasse l'iniquo!...
Masetto, vieni meco.

(*Parte con Masetto.*)

DON OTTAVIO
Donna Elvira,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
1095 del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.
(*Partono.*)

SCENA X

ZERLINA e LEPORELLO.

Recitativo

ZERLINA
(*Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per i capelli.*)
Restate qua.

LEPORELLO
Per carità, Zerlina.

ZERLINA
1110 Eh non c'è carità pei pari tuoi!

LEPORELLO
Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA
...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO
(*Vuol farle alcune smorfie.*)
Senti, carina mia...

ZERLINA
(*In atto minaccioso lo respinge.*)
Guai se mi tocchi!
Vedrai, schiuma de' birbi,
1115 qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO
(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)

ZERLINA
(*Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.*)
Masetto... Olà! Masetto!
Dove diavolo è ito... Servi... gente...
Nessun vien... nessun sente...

SCENA XI

ZERLINA e LEPORELLO, poi un contadino.

ZERLINA
(*Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per li capelli.*)
1100 Restate qua.

LEPORELLO
Per carità, Zerlina.

ZERLINA
Eh non c'è carità pei pari tuoi!

LEPORELLO
Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA
...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO
(*Vuol farle alcune smorfie.*)
Senti, carina mia...

ZERLINA
(*In atto minaccioso lo respinge.*)
Guai se mi tocchi!
1105 Vedrai, schiuma de' birbi,
qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO
(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)

ZERLINA
(*Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.*)
Masetto... Olà! Masetto!
Dove diavolo è ito... Servi... gente...
1110 Nessun vien... nessun sente...

(*Entra un contadino.*)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3395-3430

LEPORELLO

1120 Fa' piano, per pietà... non strascinarmi
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.
Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani

1125 ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

(Siede.)

Siedo, ma tu, di grazia,
metti giù quel rasoio.
Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!

Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

1130 Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO

Ma che vuoi farmi?

ZERLINA

Voglio far, voglio far quello che parmi.

LEPORELLO

Fa' piano, per pietà... non strascinarmi
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.
Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

1115 Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani

ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

(Siede.)

Siedo, ma tu, di grazia,
metti giù quel rasoio.
Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!

1120 Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO

Ma che vuoi farmi?

ZERLINA

Voglio far, voglio far quello che parmi.

(Lega le mani a Leporello col fazzoletto. Il contadino l'aiuta.)

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3431-3468

N° 21a Duetto KV 540b

(Zerlina lega Leporello alla sedia.)

LEPORELLO

1135 Per queste tue manine
candida e tenerella,
per questa fresca pelle,
abbi pietà di me!

ZERLINA

1140 Non v'è pietà, briccone,
son una tigre irata,
un aspide, un leone,
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO

Ah di fuggir si provi!

ZERLINA

Sei morto se ti movi.

LEPORELLO

1145 Barbari, ingiusti dèi!
In mano di costei
chi capitar mi fe'?

ZERLINA

Barbaro traditore,
del tuo padrone il core
avessi qui con te!

LEPORELLO

1150 Deh non mi stringer tanto!
L'anima mia sen va.

ZERLINA

(Lo lega con molta forza.)
Sen vada o resti, intanto
non partirai di qua.

LEPORELLO

1125 Per queste tue manine
candide e tenerelle,
per questa fresca pelle,
abbi pietà di me!

ZERLINA

1130 Non v'è pietà, briccone,
son una tigre irata,
un aspide, un leone,
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO

Ah di fuggir si provi!

ZERLINA

Sei morto se ti movi.

LEPORELLO

1135 Barbari, ingiusti dèi!
In mano di costei
chi capitar mi fe'?

ZERLINA

Barbaro traditore,
del tuo padrone il core
avessi qui con te!

(Lo lega sulla sedia.)

LEPORELLO

1140 Deh non mi stringer tanto!
L'anima mia sen va.

ZERLINA

Sen vada o resti, intanto
non partirai di qua.

LEPORELLO

1155 Che strette... oh dèi, che botte!...
È giorno o ver è notte...
Che scosse di tremuoto!
Che buia oscurità!

ZERLINA

1160 Di gioia e di diletto
sento brillarmi il petto;
così, così cogli uomini,
così, così si fa.

(Parte.)

SCENA XI

Recitativo

LEPORELLO solo.

Guarda un po' come stretto
mi legò l'assassina! Se potessi
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere
1165 di rompere la corda... Come è forte...
Paura della morte,
e tu Mercurio, protettor de' ladri,
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!...
Ciel, che veggio!... Non serve...
1170 Pria che costei ritorni
bisogna dar di sprone alle calcagna
e strascinar se occorre una montagna.
(Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge
strascinando seco sedia e porta.)

LEPORELLO

1145 Che stret...te... oh dèi... che... bot...te...
È gior...no... ov...vero... è not...te...
Che scos...se di... tre...muo...to...
Che... buia... oscu...ri...tà!

ZERLINA

1150 Di gioia e di diletto
sento brillarmi il petto;
così, così cogli uomini,
o donne mie, si fa.

(Parte.)

SCENA XII

LEPORELLO e un contadino.

Amico, per pietà
un poco d'acqua fresca, o ch'io mi moro.

(Parte il contadino.)

Guarda un po' come stretto
1155 mi legò l'assassina! Se potessi
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere
di rompere la corda... Come è forte...
Paura della morte,
1160 e tu Mercurio, protettor de' ladri,
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!
Ciel, che veggio!... Non serve...
Pria che costei ritorni
bisogna dar di sprone alle calcagna
1165 e strascinar se occorre una montagna.
(Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge
strascinando seco sedia e porta.)

SCENA XII

Recitativo

Zerlina, Donna Elvira, poi Masetto con due contadini.

ZERLINA
Andiam, andiam, signora,
vedrete in qual maniera
1175 ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA
Ah sopra lui
si sfoghi il mio furor.

ZERLINA
Stelle! in qual modo
si salvò quel briccon?

MASETTO
No, non si trova
un'anima più nera.

ZERLINA
Ah Masetto, Masetto,
1180 dove fosti finor?

MASETTO
Un'infelice
volle il ciel ch'io salvassi.
Era io sol pochi passi
lontan da te, quando gridare io sento
nell'opposto sentiero.
1185 Con lor v'accorro, veggio
una donna che piange
ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,
mi sparisce dagl'occhi,
ma da quel che mi disse la fanciulla
1190 ai tratti, alle sembianze, alle maniere
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA
È desso senza fallo. Anche di questo
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta
far per noi tutti o domandar vendetta.
(*Zerlina e Masetto partono.*)

SCENA XIII

ZERLINA, DONNA ELVIRA, poi MASETTO con due contadini.

ZERLINA
Andiam, andiam, signora,
vedrete in qual maniera
ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA
Ah sopra lui
si sfoghi il mio furor.

ZERLINA
Stelle! in qual modo
1170 si salvò quel briccone?

MASETTO
No, non si trova
un'anima più nera.

ZERLINA
Ah Masetto, Masetto,
dove fosti finor?

MASETTO
Un'infelice
volle il ciel ch'io salvassi.
1175 Era io sol pochi passi
lontan da te, quando gridare io sento
nell'opposto sentiero.
Con lor v'accorro, veggio
una donna che piange
1180 ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,
mi sparisce dagli occhi,
ma da quel che mi disse la fanciulla
ai tratti, alle sembianze, alle maniere
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA
1185 È desso senza fallo. Anche di questo
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta
far per noi tutti o domandar vendetta.
(*Partono.*)

SCENA XIII

Donna Elvira sola.

N° 21b Recitativo strumentato ed Aria KV 540c

Recitativo strumentato

DONNA ELVIRA

1195 In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti
orribili tremendi
è avvolto il sciagurato!... Ah no, non potete
tardar l'ira del cielo!...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
1200 la fatale saetta
che gli piomba sul capo!... Aperto veggio
il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
Perché questi sospiri e queste ambasce?

Aria

DONN'ELVIRA

1205 Mi tradì quell'alma ingrata,
infelice, oddio, mi fa;
ma tradita e abbandonata
provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
1210 di vendetta il cor favella;
ma se guardo il suo cimento,
palpitando il cor mi va.
(Parte.)

SCENA XIV

DONNA ELVIRA sola.

In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti
orribili tremendi
1190 è avvolto il sciagurato!... Ah no, non potete
tardar l'ira del cielo!...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
la fatale saetta
che gli piomba sul capo!... Aperto veggio
1195 il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
Per chi questi sospiri e queste ambasce?

Mi tradì quell'alma ingrata,
infelice, oddio, mi fa;
1200 ma tradita e abbandonata
provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
di vendetta il cor favella;
ma se guardo il suo cimento,
1205 palpitando ancor mi va.
(Parte.)

*Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del
Commendatore.*

SCENA XIV

Don Giovanni entra pel muretto ridendo, indi Leporello.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ridendo forte.)

Ah ah ah ah, questa è buona:

or lasciala cercar. Che bella notte!

1215 È più chiara del giorno; sembra fatta

per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono

due della notte; avrei

voglia un po' di saper come è finito

1220 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:

s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

(In strada.)

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

1225 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

SCENA XV

DON GIOVANNI entra pel muretto, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI

Ah ah ah, questa è buona:

or lasciala cercar. Che bella notte!

È più chiara del giorno; sembra fatta

per gir a zonzo a caccia di ragazze.

1210 È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono

due della notte; avrei

voglia un po' di saper come è finito

l'affar tra Leporello e Donna Elvira:

s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

1215 Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padrone?

LEPORELLO

Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3634-3683

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

Per cagion vostra io sono in questo stato.

DON GIOVANNI

Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO

Matto?

Io credo, perdonate,
1230 che il matto siate voi...

DON GIOVANNI

Ehi Leporello!

LEPORELLO

Mancheria che mi deste
una mancia di pugni.

DON GIOVANNI

Non mi far di quei grugni e dimmi un poco:
come fu questa scena?

LEPORELLO

In questo loco?

1235 Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,
poi tutto vi dirò.
(*Si cangiano d'abito.*)

DON GIOVANNI

Questi vestiti
meritan, Leporello, una pensione.
Di tante istorielle
che accadute mi son per loro merto
1240 una sol ten vo' dir.

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
1245 dico poche parole, ella mi piglia...

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

1220 Per cagion vostra io son in questo stato.

DON GIOVANNI

Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO

Matto?

Io credo, perdonate,
che il matto siate voi...

DON GIOVANNI

Ehi Leporello!

LEPORELLO

Mancheria che mi deste
1225 una mancia di pugni.

DON GIOVANNI

Non mi far di que' grugni e dimmi un poco:
come fu questa scena?

LEPORELLO

In questo loco?

Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,
poi tutto vi dirò.
(*Si cangiano d'abito.*)

DON GIOVANNI

Questi vestiti
1230 meritan, Leporello, una pensione.
Di tante istorielle
che accadute mi son per loro merto
una sol ten vo' dir.

LEPORELLO

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla
1235 bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3684-3719

sai per chi?
LEPORELLO
Non lo so.
DON GIOVANNI
Per Leporello.
LEPORELLO
Per me?
DON GIOVANNI
Per te.
LEPORELLO
Va bene.
DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora mi prende...
LEPORELLO
Ancora meglio.
DON GIOVANNI
M'accarezza, mi abbraccia...
1250 "Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.
LEPORELLO
Oh maledetto!
DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
1255 a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.
LEPORELLO
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!
DON GIOVANNI
Perché no?
LEPORELLO
Ma se fosse
1260 costei stata mia moglie!

sai per chi?
LEPORELLO
Non lo so.
DON GIOVANNI
Per Leporello.
LEPORELLO
1240 Per me?
DON GIOVANNI
Per te.
LEPORELLO
Va bene.
DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora mi prende...
LEPORELLO
Ancora meglio.
DON GIOVANNI
M'accarezza, mi abbraccia...
"Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
1245 ch'era qualche tua bella.
LEPORELLO
Oh maledetto!
DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.
LEPORELLO
1250 E mi dite la cosa
con tale indifferenza!
DON GIOVANNI
Perché no?
LEPORELLO
Ma se fosse
costei stata mia moglie!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3721-3809

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualch'anima

sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepocreto dando diverse percosse alle statue etc.)

1265 Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

Ehi, del Commendatore

1270 non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...

non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI

1255 Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima

sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle statue etc.)

Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

1260 Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

Ehi, del Commendatore

non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...

1265 non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3811-3869

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
1275 qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
1280 che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta
e voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

(Tremando.)

Piano piano, signor, ora ubbidisco. Piano piano, signore, ora ubbidisco.

N° 22 Duetto

LEPORELLO

1285 O statua gentilissima
del gran Commendatore...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1290 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

DON GIOVANNI

Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
1270 Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta!
1275 E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

O statua gentilissima
del gran Commendatore...
1280 Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

1285 Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3871-3922

LEPORELLO

1295 O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(*A Don Giovanni.*)
Ah padron... padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori, mori...

LEPORELLO

1300 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
(*La statua china la testa.*)
Ah ah ah!

No... No no, attendete...

Che scena è questa?

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

1305 Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che degg'io guardar?

LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa
(*Imita la statua.*)
così, così.
(*La statua china qui la testa.*)

LEPORELLO

O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(*A Don Giovanni.*)
1290 Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori...

LEPORELLO

1295 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
Ah ah!

No no, attendete...

DON GIOVANNI

Che scena è questa?

LEPORELLO

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

1300 E che deggio guardar?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3924-3971

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Vedendo il chino.)

1310 Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

(Alla statua.)

Parlate, se potete:
verrete a cena?

LA STATUA DEL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

1315 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

1320 Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XV

DONN'ANNA e DON OTTAVIO.

Recitativo

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

1305 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

1310 Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XVI

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
1315 vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 3972-4016

DON OTTAVIO

1325 Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani, se vuoi, dolce compenso
questo cor, questa mano...
1330 che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi, che dite?...

In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

con indugi novelli
accrescer le mie pene?
Crudele!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani un compenso
1320 questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi! Che dite

in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

con indugi novelli
accrescer le mie pene?
1325 Crudele!

N° 23 Recitativo strumentato e Rondò

Recitativo strumentato

DONN'ANNA

1335 Crudele!
Ah no, mio bene!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostr'alma desia... ma il mondo... oh dio...
Non sedur la mia costanza
1340 del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

DONN'ANNA

Ah no, mio ben!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
1330 Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

DONN'ANNA

1345 Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.
Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

1335 Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.
Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

Recitativo

DON OTTAVIO

1350 Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XVI

N° 24 Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
1355 già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.
(*I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.*)
(*I suonatori cominciano a suonare e Don Giovanni mangia.*)
Bravi! "Cosa rara"!

DON GIOVANNI

1360 Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(*A parte.*)
Ah che barbaro appetito!

(Parte.)

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
1340 dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

(Sala, una mensa preparata per mangiare.)

SCENA XVII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
1345 già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a ubbidir.
(*I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.*)
(*I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.*)

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

1350 Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(*A parte.*)
Ah che barbaro appetito!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4122-4171

LEPORELLO

1365 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.
Evvivano i "Litiganti"!

DON GIOVANNI

1370 Versa il vino.
(*Leporello versa il vino nel bicchiere. Don Giovanni beve..*)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(*Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in gran fretta gli avanzi di Don Giovanni.*)

(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

1375 (Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)

LEPORELLO

Questa poi la conosco purtroppo.

DON GIOVANNI

(*Lo chiama senza guardarlo.*)

Leporello.

LEPORELLO

(*risponde colla bocca piena..*)
Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

(*A parte.*)

1355 Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

DON GIOVANNI

Versa il vino.
(*Leporello versa il vino nel bicchiere.*)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(*Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.*)

(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

1360 (Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)

DON GIOVANNI

(*Lo chiama senza guardarlo.*)

Leporello.

LEPORELLO

(*Risponde colla bocca piena.*)
Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4173-4218

LEPORELLO

(Sempre mangiando.)

1380 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

Cos'è?

(Lo guarda e s'accorge che mangia.)

LEPORELLO

Scusate, scusate.

LEPORELLO

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

1385 Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XVII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

(Entra disperata.)

1390 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

LEPORELLO

1365 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

(Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.)
Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

LEPORELLO

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

1370 Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XVIII

I suddetti, DONNA ELVIRA *Ch'entra disperatamente.*

DONNA ELVIRA

1375 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4220-4294

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Sorgendo.)
Cos'è? Cos'è?

DONNA ELVIRA
(S'inginocchia.)

1395 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

1400 Mi maraviglio!
Cosa volete?

Se non sorgete,
non resto in piè!
(S'inginocchia davanti Donna Elvira con affettazione.)

DONNA ELVIRA

Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO
1405 *(Quasi da piangere*
mi fa costei.)

DON GIOVANNI
(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira.)
(sempre con affettata tenerezza.)
Io te deridere?

Cieli! perché?
Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA
1410 Che vita cangi.

DON GIOVANNI
Brava!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Don Giovanni sorge.)
Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA
(S'inginocchia.)

1380 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

1385 Mi maraviglio!
Cosa volete?

(Don Giovanni s'inginocchia davanti Donna Elvira.)
Se non sorgete,
non resto in piè!
(Dopo alcun tratto sorgon ambedue.)

DON GIOVANNI

Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO
1390 *(Quasi da piangere*
mi fa costei.)

[DON GIOVANNI]
(Sempre con affettata tenerezza.)
Io te deridere?

DON GIOVANNI
Cielo! perché?
Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA
1395 Che vita cangi.

DON GIOVANNI
Brava!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4296-4612

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Cor perfido!

DON GIOVANNI
Lascia ch'io mangi;
(*Torna a sedere, a mangiare etc.*)
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA
1415 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO
1420 Se non si muove
nel suo dolore
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI
(*Bevendo etc.*)
1425 Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
(*Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.*)
Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancora più forte.*)
Ah!
(*Entra spaventato e chiude l'uscio.*)

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Cor perfido!

DON GIOVANNI
Lascia ch'io mangi;
(*Torna a sedere, a mangiare etc.*)
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA
1400 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO
1405 Se non si muove
nel suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI
stage308x
1410 Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
stage309a{*Sorte,* *stage309b*{*poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.*}}
Ah!

stage310x

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS041X
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
stage311x{(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.*)}
Ah!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4614-4668

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

1430 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
Ah padrone!... io gelo... io manco...

1435 Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!

(Si sente il moto de' piedi etc.)

Ta ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!

(Si sente battere fortissimo alla porta che chiuse Leporello.)

LEPORELLO

1440 Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...
(Seguitano a batter più forte.)

LEPORELLO

(Tremando.)

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, dico.

LEPORELLO

(S'allontana impaurito.)
Ah...

DON GIOVANNI

Matto! Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.
(Piglia un lume e va per aprire etc.)

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

1415 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

stage312a{(Entra spaventato e chiude l'uscio.)}

Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
Ah padrone!... io gelo... io manco...

1420 Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!

stage312c

Ta ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!

stage313a{(Battono alla porta.)}

LEPORELLO

1425 Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

LEPORELLO

stage314x

Io tremo...

stage315x

DON GIOVANNI

Apri, ti dico.

LEPORELLO

stage316x
Ah...

DON GIOVANNI

Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO

(S'asconde sotto la tavola.)

1445 Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

(Don Giovanni apre.)

SCENA XVIII

I suddetti, il Commendatore.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

1450 Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)

Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

1455 Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

(Tremando.)

1460 La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

LEPORELLO

stage319x{(S'asconde sotto la tavola.)}

1430 Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

stage318x{(Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.)}

stage320x

SCENA XIX

stage321x{I suddetti, IL COMMENDATORE.}

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

stage322x

1435 Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

stage323x{(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)}

Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

stage324x{(Leporello con molti atti di paura va per partire.)}

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

1440 Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

stage327a

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4727-4774

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

IL COMMENDATORE

1465 Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

Tempo non ha, scusate.

1470

IL COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

1445 Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE

1450 Tu m'invitasti a cena,
il tuo dovere or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

stage327a{(Da lontano tremando.)}

text071x{Oibò!}

Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

1455 A torto di viltate
tacciato mai sarò!

COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

stage328x{(A Don Giovanni.)}

Dite di no.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4775-4843

DON GIOVANNI

1475 Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.
(*Grida forte.*)

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

1480 Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(*Vuol sciogliersi, ma invano.*)
No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

1485 Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Sì.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.
(*Parte.*)
(*Foco da diverse parti, tremuoto etc.*)

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

1460 Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.
stage329x{(*Grida forte.*)}
Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

text072x{Che gelo} è questo mai?

IL COMMENDATORE

Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

stage330x{(*Vuol sciogliersi, ma invano.*)}
1465 No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO ENS044A

Sì.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

1470 Ah tempo più non v'è.
stage332x
stage333a{(*Foco da diverse parti, tremuoto etc.*)}

stage334x

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Wiener Fassung

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4843-5027

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Dond'escono quei vortici
1490 di foco pien d'orror?

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
1495 Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
1500 Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.
*(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda. Nel momento stesso escon tutti gli altri:
guardano, metton un alto grido, fuggono, e cala il sipario.)*

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA
Ah!

Fine dell'opera.

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO

stage335x{(Di sotterra con voci cupe.)}

stage336x

DON GIOVANNI

1475 Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

Che ceffo disperato!
1480 Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

*stage337a{(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda. Nel momento stesso escon tutti
gli altri: guardano, metton un alto grido, fuggono, e cala il sipario.)}*
stage342x{FINE}